

La nuova Rai



Il consiglio d'amministrazione assegna le deleghe A Murialdi l'informazione, a Gregory radiofonia e consociate a Sellerio l'offerta televisiva, a Benvenuti il decentramento Santoro vice al Tg3. Locatelli si riduce lo stipendio

Un pezzo di Rai ad ogni «saggio» Duro attacco contro la pay-tv, prime nomine, tagli alle spese

Il consiglio d'amministrazione della Rai ha confermato la promozione di Michele Santoro a vicedirettore del Tg3. Nella prima riunione del dopo vacanze, il governo della Rai ha messo a punto il lavoro di preparazione al piano di ristrutturazione aziendale...

STEFANIA SCATENI

ROMA. Il consiglio d'amministrazione della Rai ha reso ufficiale la nomina di Michele Santoro a vicedirettore del Tg3. Ma non ha reso note le motivazioni della scelta, come aspettava il giornalista...

del giorno, i consiglieri hanno deciso di abbandonare lo stile anglosassone che perseguono intervenendo, invece, duramente. L'argomento è quello della pay-tv. Il governo Rai, infatti, attacca duramente il settore delle pay-tv e giudica «la persistente mancanza di precise norme in merito» causa di «una situazione di grave squilibrio sul mercato, di concorrenza sleale a danno delle imprese che operano in chiaro e di incertezza per i cittadini che non possono orientare le loro scelte di consumo tv».



Sopra Gianni Locatelli e Claudio Demattè, accanto Maria Giovanna Maglie

ROMA. La data è il due settembre. Quel giorno i legali della Rai si presenteranno dal Pretore del lavoro di Roma per motivare la decisione con la quale la giornalista del Tg2, Maria Giovanna Maglie è stata allontanata dal suo luogo di lavoro e messa d'ufficio in ferie...

manovre di opportunisti che stanno cercando di riciclarsi cambiando bandiera. Ancora: «Prima c'era un gruppo che concepiva il Tg come luogo di riproduzione del potere. Ora si è formato un asse fra pidissimi mediocri e socialisti ex beneficiari».

Maglie alle ferie forzate porta il Tg2 davanti al giudice

carico di inviata. Lo scambio di lettere, la reticenza debole che, sostanzialmente, ribadiva i concetti espressi, non portò a cambiamenti sostanziali nella decisione.

stessa la figura della perseguitata politica. Oggi certi scudi, certe protezioni (aveva detto la giornalista «Sono stata mandata qui da Bettino Craxi») si sono trasformati in boomerang.

AVVISO AGLI ABBONATI Si comunica a tutti gli abbonati che hanno richiesto l'invio del giornale sul posto di vacanza che, per evitare disguidi o mancanze dei Libri del lunedì e del sabato, i medesimi saranno spediti nel mese di settembre agli indirizzi originari

Parla l'oppositore di Vespa: «Chi teneva solo il microfono davanti alla bocca dei politici era privilegiato» «No ai riciclaggi dell'ultima ora. Serve un'authority delle carriere». «L'ex direttore del Tg1 suonò la tromba della tripartizione»

Borrelli: «Basta con l'azienda dei gelatai»

«In Rai non sono tutti lottizzati. Ma ricicarsi in base a disponibilità dell'ultima ora non vale. Servirebbe un'authority che controlli tutte le carriere». Parla Giulio Borrelli, giornalista e componente del Cdr del Tg1, il cdr che guidò la rivolta contro Bruno Vespa: «Fu un'azione nuova, soprattutto per il periodo in cui si produsse». «C'è chi nasce con la schiena dritta e chi fa sempre genuflessioni».

Se un direttore perde la sua autorità nei confronti della redazione, ci vogliono le carte per dimostrarlo? Ci siamo serviti degli strumenti a disposizione per avvertire il direttore generale che quello del Tg1 aveva interrotto il suo rapporto di fiducia non solo con noi ma con gli impegni presi nei confronti dell'azienda.

tenenza non solo politica ma di una corrente della Democrazia cristiana; voleva essere il Gustavo Selva degli anni Novanta.

partito, la tessera non è certo un elemento di discriminazione, anche se non dà diritto di precedenza rispetto a chi la tessera non ce l'ha. E chi diventa direttore non deve favorire una determinata parte politica.

giacobini e girondini, cosa farà l'altro 95 per cento? L'ho già detto, in Rai non tutti sono dei lottizzati. E non tutti sono uguali. Però, riciclarli in base alla disponibilità dell'ultima ora, non vale. «I gelatai» (ndr. giornalisti che, ossequiosamente, tengono, anzi, nei tempi andati tenevano il microfono davanti alle labbra dei politici) sono stati dei privilegiati. Non possono più esserlo.

AVVISO AGLI ABBONATI Si comunica a tutti gli abbonati che hanno richiesto l'invio del giornale sul posto di vacanza che, per evitare disguidi o mancanze dei Libri del lunedì e del sabato, i medesimi saranno spediti nel mese di settembre agli indirizzi originari

LETIZIA PAOLOZZI ROMA. Rivoluzione significa sostituzione di un potere a un altro, di una classe politica ad un'altra. Quando al Tg1, settembre '92, il cdr chiese di verificare la fiducia al direttore e l'esito fu: 79 contrari e 66 sì a favore di Bruno Vespa, si trattò di un altro segnale di decomposizione, disaggregazione, imposizione del sistema oppure di una (micro) rivoluzione? «Gesto simbolico di proporzioni storiche lo definì Giulio Borrelli, cdr del Tg1, la corazzata di viale Mazzini. Lei, Borrelli, in quella corazzata ci è vissuto male? Sono entrato in Rai nel 1978, al Gazzettino di Roma, cioè, a una radio regionale, vecchia isola borghese. Poi, al Tg1, come inviato. All'inizio della direzione Vespa, sono stato mandato per la guerra nel Golfo nelle zone del Magreb arabo. Negli ultimi tempi, disagio e sofferenza ci sono stati, tanto è vero che sono finito in quella terra di nessuno, tra mezzanotte e mezzo e l'una, che è la Rassegna Stampa. Vespa si comportò da nor-

malizzatore? Vespa fu costretto a andarsene perché non aveva più consenso. Anche in una fabbrica di cioccolatini, senza consenso, non si produce nulla; figuriamoci in una fabbrica di idee come un giornale. Un ceto politico perde la sua legittimità, un direttore perde la propria autorità. In una fabbrica di idee questo va sottolineato con il voto? Non il voto in sé che non aveva alcun valore giuridico-formale. In base all'istituto contrattuale, previsto dalla Carta dei Diritti e dei Doveri, quando un direttore si insedia, presenta il suo programma e su quello chiede il gradimento. Il punto è che le linee programmatiche espone non venivano rispettate da Vespa. A riprova, la documentazione ricchissima, raccolta dal Cdr e consegnata al direttore generale e al Consiglio di amministrazione: cento pagine con gli articoli di Vespa, documenti delle assemblee e gli episodi più contestati nella gestione del giornale.

Perché, la lottizzazione aveva permesso (fino alla condanna Vespa) il rispetto dei patti tra redazioni e direttori? È vero, come ricorda (ndr. in una intervista su questo stesso giornale) l'ex direttore del Tg1, che in Rai si ebbe una progressiva militarizzazione dei telegiornali ma omette di dire che lui vi partecipò con standardi e inni di guerra. Altri si opposero, altri rimasero in silenzio, altri ancora vennero messi da parte. Lei, Borrelli, diventò il capo degli oppositori. Rifiutò la promozione a caporedattore perché non c'erano, a mio giudizio, le condizioni per poterla esercitare; il mio collega Federico Scianò rifiutò di andare come corrispondente a Pechino. Anche all'interno del vecchio sistema, ci fu chi scelse una interpretazione moderna della lottizzazione e chi no. Vespa dimostrò una concezione esasperata dell'appar-

La nostra rivolta fu nuova per il periodo in cui si produsse; per il metodo; per la forza e la coerenza con cui la conducemmo. Le critiche riguardavano la linea editoriale, l'organizzazione del lavoro e i metodi di gestione. Non ho capito una cosa: è ancora permessa, al Tg1, Tg2, Tg3, una adesione ideale, una passione politica? Noi abbiamo contestato che, seguendo una logica di tripartizione esasperata, le testate giornalistiche si siano schierate sulla base di rigide appartenenze di partito. Ci sono bravi professionisti con la tessera di

La nostra rivolta fu nuova per il periodo in cui si produsse; per il metodo; per la forza e la coerenza con cui la conducemmo. Le critiche riguardavano la linea editoriale, l'organizzazione del lavoro e i metodi di gestione. Non ho capito una cosa: è ancora permessa, al Tg1, Tg2, Tg3, una adesione ideale, una passione politica? Noi abbiamo contestato che, seguendo una logica di tripartizione esasperata, le testate giornalistiche si siano schierate sulla base di rigide appartenenze di partito. Ci sono bravi professionisti con la tessera di

La nostra rivolta fu nuova per il periodo in cui si produsse; per il metodo; per la forza e la coerenza con cui la conducemmo. Le critiche riguardavano la linea editoriale, l'organizzazione del lavoro e i metodi di gestione. Non ho capito una cosa: è ancora permessa, al Tg1, Tg2, Tg3, una adesione ideale, una passione politica? Noi abbiamo contestato che, seguendo una logica di tripartizione esasperata, le testate giornalistiche si siano schierate sulla base di rigide appartenenze di partito. Ci sono bravi professionisti con la tessera di

Ad un anno dalla scomparsa di ROMOLO ROVERE la moglie Anna e il figlio Mauro ricordano con immutato affetto a compagni, amici, parenti e sottoscritti per l'Unità in sua memoria Roma, 27 agosto 1993

Circuito Nazionale Feste de l'Unità

VOGHERA CORTILE EX CASERMA CAVALLERIA 28 agosto - 6 settembre

SOTTOSCRIZIONE Il compagno ORESTE CARLONE di Voghera, ex operaio e pensionato Inps, ha versato per il Pds L. 800.000 e, mentre ancora fervono i lavori per la Festa, ha anticipato lire 100.000 per offerta agli ingressi delle serate de l'Unità.

AVVISO AGLI ABBONATI Si comunica a tutti gli abbonati che hanno richiesto l'invio del giornale sul posto di vacanza che, per evitare disguidi o mancanze dei Libri del lunedì e del sabato, i medesimi saranno spediti nel mese di settembre agli indirizzi originari

GRATIS un LIBRO con AVVENIMENTI in edicola Giovedì 26 agosto Giovedì 2 settembre Gli autori dei libri in regalo: Alexandre Dumas, Leone Tolstoj, Ernesto Balducci, Lisli Basso Carini, Lidia Ravera, Michele Gambino, Griseldis Fleming, Sergio Flamigni, Carlo Coliadi, Estela Galasso Calderara, Roberto Benigni.